

TRATTATO DI  
CAMILLO AGRIPPA  
MILANESE  
DI TRASPORTAR LA GVLGLIA  
IN SV LA PIAZZA  
DI SAN PIETRO.  
*CON LICENTIA D'E SVPERIORI.*



IN ROMA,  
Per Francesco Zanetti. M D LXXXIII.

ALL' ILLVSTRISSIMO  
ET ECCELLENTISSIMO  
SIGNORE IL SIGNOR

*GIACOMO BONCOMPAGNO*  
*Generale di S. Chiesa, Duca di Sora,*  
*& Marchese di Vignola.*



Llustrissimo & Eccellenissimo Signore, essendosi mostrata la Santita di N. S. desiderosa di trasferire il gran sasso della guglia nella piazza di S. Pietro; parea di douer impedire questo effetto degnissimo di essere tra le memorabili attioni di esso N. S. Santissimo annouerato, il non potersi perauentura trouar modo sicuro di trasportare la detta guglia. Perche trouandomi io impiegato a inuentioni non meno vtili al ben publico, che honoreuoli, mi disposi di cercare a mio potere vn modo tale, che al giuditio di V. E. Illustrissima sodisfaceste; cioe che fosse il piu sicuro, & conueniente al detto fine, quale per la diuina gratia ritrouato, ho voluto con debite misure, machine, & istromenti anzi gli occhi di S. Santita, &

A 2 di

<sup>4</sup>di V. E. Illustrissima rappresentare. Onde per esser già sparta la fama, ch'ella lauda l'opera, & giudica, che si debbia porre in effecutione, hauendo io inteso che molti belli ingegni desiderano di sapere, quale ella si fosse; mi è parso di metterla in luce ornata del chiarissimo nome di V. E. Illustrissima, a cui la dedico di core: confidandomi, ch'el suo nome scritto in queste carte per l'infinita gentilezza sua non gli habbia a esser men grato, che se nel famoso sasso della guglia per eterna memoria fosse scolpito.

Di V. E. Illustrissima

Humillissimo Scrutore Camillo Agrippa.

Discorso sopra

le catene più lunghe quanto importa l'altezza di  
più del castello con tutte le conditioni sopradette.

Eccovi il castello finito, che s' alza la guglia: Ecco alta la guglia cinque canne e mezza, attaccata e assicurata con le sue leue. Resta alzarli tronconi, i quali s'alzaranno con altre leue poste nel medesimo castello all'altezza di canne cinque e mezza, con quella medesima ferratura e ordine, ch' è la guglia, sotto alli quali tronconi i scarpellini tagliaranno la materia, per non guastarli, et per imbragar in quel modo, che si fece l' altro, et in quel modo, che darà l' occasione.

Eccovi tirati su i tronconi, i quali sono giunti su appresso alla guglia, e fermati.

Hora eccovi il pozzo libero, che si riempie e riunisce insieme con la platea insino al pari della terra, spianato tutto insieme.

Venga mò il posamento, che accompagni l'ordine del torneo di San Pietro, et si metta al luogo suo con tutte quelle circunstātie, che li cōuengano.

Ecco il posamento. Hora si faccino calar à basso i due tronconi in piano à misura, e ben fermati à quell' horizonte, nel quale erano prima contrasegnati, acciò che la guglia venga a posar giusto, come prima.

Hora

La Guglia.

Hora che si cala la guglia al luogo suo.  
Eccola calata, che si straguardi per saper se  
sta giusta, o non giusta.

Eccola straguardata per ogni parte, sta benissimo; che si disarmi il castello.

Lettori intendentì non fate giudicio si facilmente, nel dire ch' io non ho dato raggione d'alzar la guglia con ruote maggiori e menori. Perche la sò benissimo, e farei, ch' un huomo solo l'alzarebbe, e la tirarebbe, come sentirete per altri miei discorsi: siche non vi meravigliate, se bene ci sono altri modi, perche non si può far una cosa, che mostri totalmente l' animo di chi la fa. Ma ho eletto questo modo per il migliore, e più sicuro, più facile, e più breve, come credo, che ancora voi lo conoscereete.

à Dio.